

La polemica

04480

04480

# San Gregorio, la Claii “La delibera non tutela le imprese storiche”

L'associazione: “Siamo vicini a Scaturchio, ma la tradizione millenaria dell'arte presepiale non va penalizzata”

di **Dario Del Porto**

Dalla parte di Scaturchio, ma non contro i pastoraï. Nella disfidà di San Gregorio Armeno interviene la Claii, l'associazione dell'artigianato e della piccola e media impresa che conta circa 13mila iscritti in Campania e mette nel mirino la delibera, varata a luglio dall'amministrazione comunale, che vieta l'apertura di nuovi locali per la somministrazione di cibi e bevande in 62 punti della città.

«In questa battaglia saremo vicini a Scaturchio - affermano il segretario generale Alessandro Limatola e quello provinciale Achille Capone della Claii - Crediamo che parta tutto dalla delibera di luglio, confonde chi legge». Martedì scorso, sulla base di questo provvedimento, varato dall'amministrazione con l'obiettivo di frenare il dilagare di friggitorie, paninoteche e “street food”, il Comune ha di-

sposto la chiusura del bar della rinomata pasticceria che era stato inaugurato solo poche ore prima al civico 54 di San Gregorio Armeno. Due giorni più tardi, il Tar ha accolto il ricorso presentato d'urgenza dall'avvocato Gian Luca Lemmo per conto della società Scaturchio e ha sospeso la chiusura. Il bar ha riaperto e la questione sarà discussa in camera di consiglio all'udienza del 24 ottobre.

Secondo la Claii, si dovrebbe «tenere conto dell'attività di imprese che sono storiche. Evidentemente i tecnici degli uffici comunali dovrebbero utilizzare un linguaggio più semplice nella stesura delle delibere, evitando il solito “burocratese” che danneggia poi le attività imprenditoriali. Continueremo pertanto ad essere vicini alla famiglia Normale (proprietaria della società che gestisce i quattro locali con il marchio Scaturchio n.d.r) che ora dovrà attendere il Tar», evidenziano i vertici della Claii. Ma sulla questione è intervenuta anche l'associazione dei bottegai di San Gregorio Armeno che ha promosso una petizione con un appello all'amministrazione comunale a «bloccare l'apertura di tutti i locali alimentari e di altre specie non attinenti al prese-

pe napoletano. San Gregorio Armeno è l'ultimo baluardo dell'artigianato napoletano. Deve essere la via dei presepi, non delle sfogliatelle», ha detto Vincenzo Capuano. E ha aggiunto: «Noi riconosciamo in Scaturchio un'eccellenza napoletana ed un difensore dell'arte della nostra pasticceria, altro grande vanto, ma li invitiamo proprio per questo a capire che questa piccola via è diventata una vetrina di Napoli sul mondo».

Anche la Claii conta fra i suoi associati «più di cento aziende di pastoraï in città e in provincia, più della metà dei quali nel Centro storico», dunque la sigla che riunisce artigiani e piccole e medie imprese vuole evitare spaccature, per giunta su un tema così delicato. «I bottegai di San Gregorio sono il simbolo di una tradizione millenaria che va valorizzata e non penalizzata», dice l'associazione e ribadisce di aver «sempre lavorato per difendere e valorizzare questa antica arte presepiale che rappresenta tradizione e innovazione. A testimoniare tale impegno, basta ricordare le mostre organizzate, negli anni, negli istituti italiani di cultura di Londra, Parigi, Budapest e Vienna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4480





▲ **Via San Gregorio Armeno** La strada degli artigiani del presepe